

Retromarcia Usa sul Parmigiano Ora Fad smentisce l'allarme igiene

Il minacciato divieto è diventato solo un 'pourparler'

Fermi tutti, sul Parmigiano Reggiano hanno scherzato. È davvero incredibile la retromarcia innescata dalla 'Food and drug administration' dopo l'annuncio del decreto con cui voleva vietare la produzione e l'importazione di formaggio stagionato su assi di legno per tutelare - a suo dire - la salute pubblica.

«Le norme non riguardano specificamente l'uso di scaffali di legno per stagionare il formaggio, né vi è alcun obbligo che risolva questo problema. Inoltre, non abbiamo preso alcuna azione coercitiva», fa sapere con ap-

iConsumatori
«Era un attacco
infondato che voleva
preludere al blocco
delle importazioni»

pressione l'ente governativo in una comunicazione ufficiale poche ore dopo il clamore suscitato dal primo annuncio inviato al 'Ministero dell'Agricoltura e Mercati' dello Stato di New York.

In esso la rappresentante Monica Metz si scagliava contro il tipo di stagionatura. «La struttura porosa del legno - descriveva nei dettagli il 'pericolo' - permette di assorbire e trattenerne i batteri, che sono quindi in grado di colonizzare le superfici in contatto diretto con i formaggi. Essi potrebbero essere una potenziale fonte di microrganismi patogeni».

Dunque via libera al terribile - per la salute - junk-food e stop al Parmigiano Reggiano, ottimo per le sue proprietà nutrizionali? Per qualche ora sì. Ma poi è arrivata la sostanziale smentita.

«Riconosciamo - si affrettano a chiarire ora - che tale comunicazione ha provocato diverse preoccupazioni nel settore artigianale del formaggio». E poi cercano di arrampicarsi sugli specchi: «Essa non deve essere intesa come una dichiarazione politica ufficiale, ma come informazione di base sull'utilizzo di scaffalature in legno per la stagionatura dei formaggi e come analisi delle pubblicazioni scientifiche relative».

La Fda si impegnerà «con le aziende casearie e i funzionari statali a saperne di più sulle pratiche correnti e a discutere la sicurezza di invecchiamento di certi tipi di formaggi, così come a invitare le parti interessate a condividere tutti i dati relativi alla sicurezza e all'uso di superfici in legno. Accogliamo con favore questo dialogo aperto».

Dialogo aperto che dovrebbe dunque scongiurare divieti che metterebbero «a rischio le esportazioni di Parmigiano Reggiano e Grana». A lanciare l'allarme è la federazione 'iCon-

sumatori' che punta il dito contro la Fda, responsabile di «un attacco infondato al Made in Italy che potrebbe preludere al blocco delle importazioni dal nostro Paese di pregiati formaggi».

La federazione iConsumatori - formata da Konsumer Italia, ACU, MEC e Diritti dei Consumatori - chiede poi al Governo di contestare immediatamente la questione in sede Wto (l'Organizzazione Mondiale del Commercio) e con passi diplomatici ad hoc: «Questa storia che il legno sia insalubre e l'acciaio no, applicata a produzioni secolari che per il loro metodo di produzione e per il risultato finale sono famose in tutto il mondo, è un attacco alla qualità dei prodotti».

«Non ha niente a che vedere con la salute del consumatore» sottolinea Carlo Pileri, portavoce della federazione che ha chiesto incontri sul tema con le maggiori rappresentanze dei coltivatori e dei produttori, «al fine di costituire un gruppo permanente di informazione sulle falsificazioni alimentari e sulla salubrità dei prodotti».

«Non vogliamo assolutamente ripetere quell'orribile esperienza di qualche anno fa - conclude Pileri - quando l'Unione Europea mise in pericolo la produzione dei Pecorini di Fossa, mischiando un concetto astratto di igiene e obblighi di processi produttivi secolari. Una reazione immediata e orgogliosa da parte italiana è necessaria».

